

OPERAZIONE DELLA FINANZA

# Truffe su aiuti Covid e fallimenti pilotati

Tredici indagati tra cui un commercialista modenese e un sequestro da 4 milioni: le società non pagavano mai le tasse

Nell'ultimo periodo erano anche riusciti ad intercettare circa 115mila euro di contributi Covid statali a fondo perduto, e lo avevano fatto grazie ad un sistema smascherato da un'indagine della Guardia di Finanza di Ferrara, che ha trovato il supporto dei colleghi di Modena, tutti coordinati dal pubblico ministero Giuseppe Amara.

Ieri l'inchiesta ha fatto un passo ulteriore con l'esecuzione di un decreto di sequestro preventivo per un complessivo di 4 milioni di euro. L'operazione vede ora indagate 13 persone a vario titolo tra imprenditori, prestanome e un dottore commercialista ed esperto contabile di Modena, per omessi versamenti di Iva e di ritenute, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio ed auto riciclaggio.

«Il provvedimento cautelare – spiegano i finanziari – è stato emesso dal Giudice per le indagini Preliminari di Modena all'esito di un' articolata attività d'indagine, intrapresa nell'ambito dell'approfondimento di una serie di se-

gnalazioni per operazioni sospette nei confronti di un imprenditore di origini siciliane, già residente ad Argenta (Ferrara), amministratore di alcune società operanti nel settore del facchinaggio e trasporto merci, aventi inizialmente l'operatività nella provincia ferrarese. A seguito di accertamenti per ipotizzate violazioni tributarie, lo stesso trasferiva il proprio centro degli affari nella pro-

**Indagine nata a Ferrara e poi arrivata in città con ramificazioni fino in Polonia**

vincia di Modena, creando nuove società unipersonali, quasi tutte con sede formalmente dichiarata presso uno studio contabile di Modena gestito da un commercialista».

Il meccanismo veniva replicato in continuo: si apriva una società le cui quote e cariche sociali venivano intestate a "prestanome", quasi tutti di origine straniera, attuando la strategia della messa in

liquidazione volontaria delle stesse, attraverso la predisposizione di atti societari falsi, in modo tale da far venir meno la garanzia patrimoniale. In sostanza le attività non pagavano nulla al Fisco ma offrivano anche servizi lavorativi a prezzi iper concorrenziali tanto da azzerrare la concorrenza e il libero mercato. Soldi che entravano rapidamente ma che non venivano poi reimmessi con la tassazione. E per rendere ancora più complessa l'individuazione, l'associazione a delinquere composta dall'imprenditore, due sodali e il commercialista aveva creato società di diritto estero anche in Polonia "spesso con analogia denominazione ma differente partita Iva, formalmente riconducibili a meri prestanome".

Il gruppo, stando agli accertamenti, aveva infine sfruttato il periodo di emergenza pandemica per candidarsi e poi incassare anche diversi aiuti statali con contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato garantiti dallo Stato.

F.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX PRIMARIO DEL PRONTO SOCCORSO

## Giovanardi sospeso per non essersi vaccinato

Daniele Giovanardi è stato sospeso dall'ordine dei medici per non aver adempiuto all'obbligo vaccinale contro il Covid. Lo ha comunicato lo stesso ex primario del Pronto soccorso di Modena in un'intervista rilasciata a La Pressa.

Giovanardi sostiene di aver presentato all'Ausi certificati medici che testimoniano la sua esenzione alla vaccinazione. Ricordiamo che nelle settimane scorse il medico si era avvicinato al movimento no-green pass modenese.

IL PUNTO SANITARIO

## Sassuolo riapre l'area Covid «Ma va meglio del 2020»

Sono 31 i nuovi casi nel Modenese, un numero che deve essere preso con le molle poiché come ormai noto i dati vanno analizzati in un arco di tempo maggiore. Un giorno con contagi così bassi, purtroppo, non rappresenta ancora un trend.

La crescita dei contagi, infatti, è ormai abbastanza stabile da diverse settimane e ciò ha spinto all'apertura di altri posti letto Covid, stavolta a Sassuolo. «Alla luce dell'andamento – spiegano dall'ospedale di Sassuolo – in accordo con le Aziende Sanitarie provinciali, anche l'Ospedale di Sassuolo torna ad attivare dieci posti letto dedicati ai pazienti Covid che necessitano di ospedalizzazione a media intensità di cura».

Dopo Carpi, dunque, anche Sassuolo va a supporto di Policlinico e Baggiovara che sono gli ospedali hub.

L'area interessata a Sassuolo è quella della Medicina Interna, Area Blu. Un'ala del reparto, debitamente isolata, è già stata attrezzata ad accogliere pazienti Covid.

«Rispetto ad un anno fa – spiega il dottor Silvio Di Tella, direttore sanitario della struttura e direttore dei presidi ospedalieri dell'Ausl – la situazione appare meno critica. E ciò è possibile solo grazie ai vaccini. Non-



L'ingresso dell'ospedale di Sassuolo

stante questo, tuttavia, l'andamento epidemiologico sta facendo registrare una curva in aumento di chi, contraendo il virus, sviluppa in modo serio la patologia ad esso correlata, fino a richiedere una ospedalizzazione. Quello che possiamo registrare, purtroppo, è che tale casistica colpisce soprattutto pazienti di mezza età e non ancora vaccinati. Vogliamo quindi lanciare ancora una volta un appello a tutti coloro che, legittimamente, possono nutrire ancora dubbi. Se volete aiutarci, il modo più sem-

plice è questo: vaccinarsi». Gli altri numeri di giornata indicano 154 guariti e nessun decesso.

A livello regionale sono 1.117 i nuovi casi su quasi 36mila tamponi eseguiti. L'età media dei nuovi positivi è 40,1 anni. I decessi sono sei, dai 64 ai 92 anni. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 76 (+1 rispetto a ieri), 667 quelli negli altri reparti Covid (-18). Purtroppo a Modena il numero di pazienti in Terapia intensiva è passato da 5 a 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Affrontare il problema per superare stress e disagio.

## Diradamento dei capelli: il brevetto svizzero che aiuta la ri-crescita.

Quando si parla di capelli, "diradamento" e "caduta dei capelli" non sono la stessa cosa. Il problema più serio, infatti, è quello del diradamento che porta a intravedere il cuoio capelluto. Proprio su questa differenza – tutt'altro che marginale – si basa l'efficacia di Crescina, il trattamento dermo-cosmetico ad uso topico in fiale concepito per aiutare a prevenire e trattare questo problema.

Crescina è stata sviluppata dai ricercatori dell'azienda svizzera Labo e il suo obiettivo è stato quello di evolvere nel corso degli anni la propria formula, concentrando in un'unica fiala esperienza e tecniche efficaci per una penetrazione profonda: grazie alla tecnologia transdermica brevettata, infatti, i principi attivi di Crescina penetrano attraverso l'apertura follicolare e in tutto il cuoio

capelluto, per un risultato più intenso.

Crescina inoltre permette di scegliere formule diversificate per il diradamento maschile e femminile, in concentrazioni crescenti.

Sette sono i brevetti che ne attestano l'efficacia e la ricerca, che sono il primo ingrediente di Crescina.

Efficace nel 100% dei soggetti testati. Disponibile in farmacia.



Crescina aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate. Efficace nel 100% dei soggetti testati.